



Recensione. Zecchi-Orlandini Sandra, Zappaterra Tamara, Campatelli Gianni (a cura di), *Disturbi Specifici di Apprendimento all'Università. Accoglienza, orientamento e supporto alle prassi didattiche nell'Ateneo di Firenze*. Pisa: Edizioni ETS (2016)

Il volume rappresenta un chiaro ed efficace strumento di consultazione per tutti coloro che agiscono all'interno del processo di inclusione relativo agli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), in ambito universitario. Il testo si struttura nella veste di chiare Linee Guida che scaturiscono dagli esiti del Progetto di ricerca interdisciplinare, promosso dal Centro Studi Problematiche Disabilità (CESPD) dell'Università di Firenze, dal titolo "Studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento all'Università. Un protocollo didattico gestionale multidisciplinare per l'inclusione attraverso gli strumenti tecnologici". Agli autori del testo va il grande merito di essere all'avanguardia in relazione alla conoscenza teorica e alla risoluzione di difficoltà pragmatiche e operative relative al percorso di studenti con DSA nel contesto universitario. Infatti, l'urgenza di definire un protocollo di "Accoglienza, orientamento e supporto alle prassi didattiche nell'Ateneo di Firenze" (così come riportato nel sottotitolo del libro) è nata in virtù di quanto stabilito dalla recente L. n. 170/2010 che ha avuto come esito un incremento del numero di studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) iscritti nelle Università. Alla luce di questa normativa, le istituzioni universitarie hanno il compito e il dovere di attuare protocolli inclusivi per tali studenti e l'Ateneo fiorentino, attraverso la volontà degli autori, ha colmato questa lacuna ancora presente nel panorama universitario in generale (a questo proposito si consiglia di visitare la pagina: <http://www.cespd.unifi.it/vp-132-linee-guida-dsa.html>)

La struttura del testo appare chiara e di immediata consultazione in relazione agli aspetti specifici che si intendono approfondire, legati ai temi sui quali si è concentrato il progetto che ha generato il volume, ovvero: il sito web dell'Università (tema sensibile in quanto uno dei principali outcome finali del progetto sarà il sito web DSA-friendly), il rapporto con i docenti universitari, gli strumenti di supporto alla didattica, i servizi di supporto che l'Università mette a disposizione degli studenti con DSA. I capitoli sono nove in tutto, organizzati in nuclei tematici, ciascuno dei quali risponde a specifiche richieste di prassi, strumenti e metodologie da parte di coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nei processi di apprendimento della persona con bisogni speciali: il primo capitolo, di carattere più generale, riporta gli aspetti teorici e normativi che riguardano la specificità degli alunni con DSA e che tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione devono conoscere. I capitoli 2 e 3 sono più direttamente destinati ai futuri studenti universitari ma anche, e soprattutto, alle famiglie che vogliono conoscere dell'Ateneo non solo i percorsi formativi offerti ma anche l'assetto gestionale e amministrativo, in modo da vedere garantito ai propri figli il diritto ad una formazione piena e qualitativamente alta. I capitoli 4 e 5 sono destinati agli studenti iscritti che possono venire a conoscenza, in modo più puntuale e scientificamente rigoroso, dei loro diritti ma anche delle opportunità e possibilità che l'attuale legislazione e l'Ateneo mettono loro a disposizione. I capitoli 6, 7 e 8 sono dedicati ai docenti e riportano puntuali indicazioni metodologiche, legislative ma anche meramente operative, come ad esempio, l'uso di font più adatti alla produzione di materiali per studenti con DSA o gli accorgimenti necessari alla creazione di slide DSA-friendly. In particolare, il capitolo 8 riporta le buone prassi di comportamento (p. 79) che possono agevolare la gestione degli

esami degli studenti con DSA. L'ultimo capitolo è interamente dedicato alla creazione di materiali ad uso di studenti con DSA che, avendo difficoltà nella decodifica di un testo, necessitano di poter usufruire di accorgimenti pratici che permettano loro la maggiore fruibilità di un testo. In particolare viene posta attenzione su due aspetti quali la grafica e i criteri di impaginazione (legibility) e l'organizzazione di testo, contenuti e lessico (readability) (p. 87). In questo capitolo non solo i docenti, ma anche il personale tecnico-operativo e amministrativo possono trovare chiare indicazioni su come realizzare documenti e materiali DSA-friendly. Tutti i capitoli sono supportati da Box di approfondimento di natura diversa che rappresentano uno strumento di consultazione veloce e chiaro per chiunque avesse necessità di risposte immediatamente utilizzabili. Si tratta di Box Applicativi che esemplificano in modo chiaro strategie applicabili in campo universitario, sia per docenti che per studenti: Box Legislativi, Box Informativi e di Buone Prassi. Il volume è corredato in fondo da un indice strutturato che rivela la cura attenta impiegata nell'opera e che permette rimandi immediati a quello che si intende consultare. L'intero volume è stato stampato con font DSA-friendly e con tutti gli accorgimenti grafici necessari ad una facile e fruibile consultazione da parte di studenti con DSA, come ad esempio la stampa delle parole-chiave in grassetto.

In conclusione, il volume costituisce sia uno strumento di studio che di consultazione. La sobrietà strutturale del volume e la chiarezza delle indicazioni metodologiche fanno sì che questo possa diventare, a pieno titolo, un valido strumento indicativo di buone prassi per tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione degli Atenei italiani in genere, e non solo di quello fiorentino al quale il testo è rivolto, in prima istanza. A questo proposito, è opportuno segnalare che il testo, nel giugno del 2016, è stato sottoposto all'esame della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD) che lo ha giudicato uno strumento estremamente valido e ne ha auspicato l'applicazione per tutti gli Atenei italiani, considerandolo modello ideale di protocollo didattico e gestionale e di indicazione di buone prassi. Si può comunque affermare che il volume è in grado di portare un contributo ad una fascia di utenti più ampia, formatori e studenti in genere, per contribuire con competenza e progettualità alla qualità dei percorsi formativi di coloro che operano nel settore educativo. Attivare uno specifico protocollo didattico e operativo, utilizzare metodologie ad hoc e strumenti che diventano imprescindibili da tale percorso formativo sono gli assunti da cui ha avuto origine l'intento di scrivere questo volume che diventa lo strumento indispensabile all'attuazione di un vero processo formativo inclusivo.

Anna Maria Nacci

Università degli Studi di Firenze, annamaria.nacci@unifi.it